Parrocchia MADONNA DELLA FEDE

NOTIZIE

della Comunità Pastorale "Discepoli di Emmaus" in Milano

Edizione del 29 agosto 2021

Parrocchia Santa Marcellina
Largo don Saturnino Villa 2
Muggiano - Milano

30 agosto

S.Messa in Duomo in onore di Schuster

e in memoria di Colombo, Martini e Tettamanzi

Nell'anniversario della morte del Beato, si ricordano anche i Cardinali suoi successori. Celebrazione presieduta dall'Arcivescovo.

Alfredo Ildefonso Schuster nacque a Roma nel 1880. Monaco benedettino, fu nominato Arcivescovo di Milano nel 1929. Guidò la Chiesa ambrosiana negli anni drammatici della guerra e della ricostruzione post-bellica. Morì il 30 agosto 1954 nel Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore, dove stava trascorrendo un periodo di riposo e al quale era particolarmente legato. È stato proclamato beato da Giovanni Paolo II il 12 maggio 1996.

Giovanni Umberto Colombo nacque a Caronno Pertusella (Va) il 6 dicembre 1902. Il 29 maggio 1926 fu ordinato sacerdote in Duomo dall'allora cardinale Eugenio Tosi. Nel 1953 il cardinale Schuster lo nominò Rettore Maggiore dei Seminari milanesi. Nominato da papa Giovanni XXIII vescovo ausiliare della Diocesi di Milano, ricevette la consacrazione episcopale in S. Ambrogio il 7 dicembre 1960 dall'allora cardinale Montini e scelse come motto episcopale «Veritas et amor». È stato Arcivescovo di Milano dal 1963 al 1979. Dopo le dimissioni per motivi di età e di salute, Colombo si ritirò nel Seminario di Corso Venezia. Lì si spense il 20 maggio 1992.

Carlo Maria Martini nacque a Torino nel 1927. Entrato nella Compagna di Gesù (Gesuiti), fu ordinato nel 1952. Biblista di fama internazionale, dopo essere stato rettore del Pontificio istituto biblico (1969-1978) e rettore della Pontificia università Gregoriana (1978-1979), nel 1979 fu nominato Arcivescovo di Milano. Il suo episcopato è stato caratterizzato dal culto della Parola come scuola di vita, dall'attenzione agli ultimi, dall'apertura al dialogo tra le religioni e con il mondo laico. Lasciata la guida della Diocesi nel 2002 per raggiunti limiti di età, si ritirò a Gerusalemme, dove approfondì ulteriormente i suoi studi. Quando le sue condizioni di salute lo costrinsero a tornare in Italia, si stabilì all'Istituto Aloisianum di Gallarate, dove rimase fino alla morte, il 31 agosto 2012.

Dionigi Tettamanzi nacque a Renate (Milano) il 14 marzo 1934. Fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1957 dall'arcivescovo Montini. A lungo docente di Teologia nei Seminari diocesani, poi rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Roma, nel 1989 venne eletto Arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo. Nel 1991 fu nominato Segretario generale della Cei. Nel 1995 venne nominato Arcivescovo metropolita di Genova e Vicepresidente della Cei. Creato Cardinale nel 1998, l'11 luglio 2002 venne nominato Arcivescovo di Milano. Guidò la Chiesa ambrosiana fino al 28 giugno 2011, quando ne divenne Amministratore apostolico. Morì il 5 agosto 2017 a Villa Sacro Cuore di Triuggio.

AGENDA

Domenica 5 settembre

OLMI

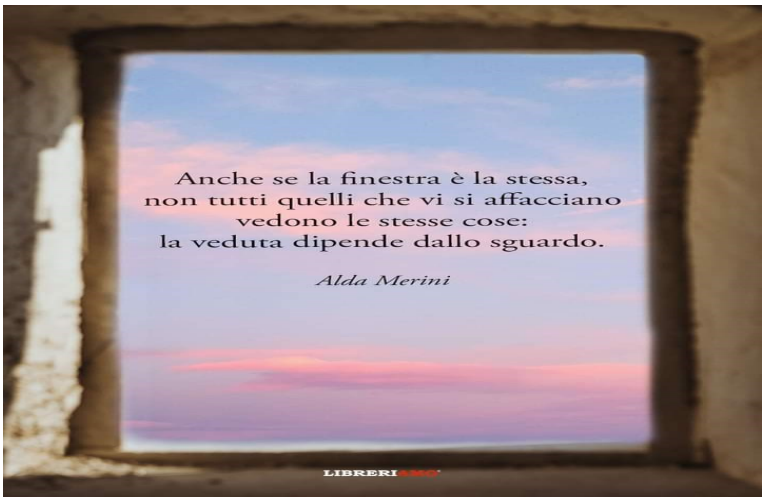
Iscrizioni catechismo 5 elem e 1 media

(Dalle 15.00 alle 18.00)

Giovedì 9 settembre

Consiglio Pastorale

Ore 21.00

<<Le parole di Gesù suscitano un grande scandalo: Egli sta dicendo che Dio ha scelto di manifestare sé stesso e di attuare la salvezza nella debolezza della carne umana. È il mistero dell'incarnazione. E l'incarnazione di Dio è ciò che suscita scandalo e che rappresenta per quella gente – ma spesso anche per noi – un ostacolo. Infatti, Gesù afferma che il vero pane della salvezza, che trasmette la vita eterna, è la sua stessa carne; che per entrare in comunione con Dio, prima di osservare delle leggi o soddisfare dei precetti religiosi, occorre vivere una relazione reale e concreta con Lui. Perché la salvezza è venuta da Lui, nella sua incarnazione. Questo significa che non bisogna inseguire Dio in sogni e immagini di grandezza e di potenza, ma bisogna riconoscerlo nell'umanità di Gesù e, di conseguenza, in quella dei fratelli e delle sorelle che incontriamo sulla strada della vita. Dio si è fatto carne. E quando noi diciamo questo, nel Credo, il giorno del Natale, il giorno dell'annunciazione, ci inginocchiamo per adorare questo mistero dell'incarnazione. Dio si è fatto carne e sangue: si è abbassato fino a diventare uomo come noi, si è umiliato fino a caricarsi delle nostre sofferenze e del nostro peccato, e ci chiede di cercarlo, perciò, non fuori dalla vita e dalla storia, ma nella relazione con Cristo e con i fratelli. Cercarlo nella vita, nella storia, nella vita nostra quotidiana. E questa, fratelli e sorelle, è la strada per l'incontro con Dio: la relazione con Cristo e i fratelli. >>

(Papa Francesco - Angelus del 22 agosto 2021)